

## Il 2019 dell'economia comincia al rallentatore, l'analisi di Confartigianato

Date : 17 gennaio 2019

Milano resta testa di serie, ma rallenta. **Varese tallona la seconda classificata in Lombardia**, Lodi. Mantova cucchiaino di legno.

I dati di questa classifica emergono dall'**analisi condotta dall'Osservatorio Mpi di Confartigianato Lombardia** su sei indicatori relativi (totale imprese, totale imprese artigiane, export totale prodotti manifatturieri, export prodotti realizzati nei settori ad alta concentrazione di Mpi, finanziamenti concessi al totale delle imprese e finanziamenti concessi a imprese con meno di venti addetti) e quattro variabili chiave (imprenditorialità, artigianato, export e credito).

«Il bilancio – **rileva il presidente di Confartigianato Imprese Varese, Davide Galli** – è quello di una frenata della crescita degli indicatori o, comunque, di una sostanziale stagnazione».

**L'indicazione che arriva da questi primi quindici giorni del 2019** è, in questo senso, incontrovertibile. «La recessione è all'orizzonte» ha dichiarato qualche giorno fa al Financial Times il vicedirettore del Fondo monetario internazionale, David Lipton, con riferimento diretto al rallentamento della Cina, le cui esportazioni, nell'ultimo mese dell'anno, hanno segnato una flessione del 4.4 per cento rispetto allo stesso mese del 2017 e le importazioni sono andate in picchiata del 7.6 per cento.

La stessa Banca centrale europea, attraverso le parole del numero uno Mario Draghi, ha espresso cautela nei confronti della situazione economica, confermando la necessità di un «significativo ammontare di stimolo monetario». Il tutto mentre la produzione europea delineava un calo dell'1.7% in novembre e la stessa locomotiva tedesca incassava nell'anno appena terminato la crescita più debole degli ultimi cinque anni, con un Pil salito dell'1.5% rispetto al 2.0% del 2016 e del 2017.

«Non possiamo che parlare di indebolimento complessivo, aggravato dalle incertezze legate all'incredibile esito del voto sulla Brexit e allo shutdown ancora in atto negli Stati Uniti» **prosegue Galli**, che inserisce l'andamento tendenziale emerso dall'elaborazione di Confartigianato Lombardia in un quadro internazionale da allerta.

Certo **la provincia di Varese rimane "ai piani alti"** della classifica delle province lombarde con tre indicatori positivi (export prodotti manifatturieri, export realizzati nei settori ad alta concentrazione di Mpi e credito totale) e altrettanti negativi (totale imprese, totale imprese artigiane e totale credito alle piccole imprese). Ma il quadro complessivo non è roseo. «Innanzitutto, come detto in una recente analisi realizzata in collaborazione con Teh Ambrosetti, persiste la decrescita

del numero di imprese, segno che molte, specialmente quelle di piccole e piccolissime dimensioni, risentono ancora oggi delle conseguenze negative della crisi e, al contempo, non possono contare su un facile accesso al credito – è l'interpretazione del presidente Galli – C'è poi da sottolineare che Varese si colloca nel gruppo delle quattro province lombarde (con Bergamo, Brescia e Lecco) che ha impiegato più tempo a recuperare i livelli pre crisi».

## Univa, Ice e Intesa Sanpaolo alleati sul fronte digitale per sostenere le pmi all'estero

Date : 17 gennaio 2019

Secondo [Riccardo Saporiti](#), presidente della Piccola industria di Univa, c'è una qualità che più di altre caratterizza le pmi del **Varesotto**: la **resilienza**. Questa parola, che viene interpretata in vari modi, sostanzialmente indica la capacità di un soggetto di reagire positivamente a un urto, un trauma o a qualcosa di negativo.

Dopo la presentazione del progetto **Digital4Export**, messo in campo dall'[agenzia Ice](#), **Intesa Sanpaolo** e **Piccola Industria Confindustria** e presentato nella sede gallaratese degli industriali, appare chiaro che per rispondere in maniera adeguata alla digitalizzazione, la resilienza di per sé potrebbe non bastare più, almeno nel lungo periodo, nonostante i dati sull'internazionalizzazione delle imprese varesine, presentati da Saporiti, indichino un sistema in ottima salute. «Varese **esporta il 45% del valore** aggiunto prodotto, si tratta uno dei dati più alti in Italia - ha detto il **presidente della Piccola Industria di Univa** - 10,1 punti percentuali rispetto alla media lombarda e di 16,8 rispetto a quella italiana. Il saldo commerciale alla fine del terzo trimestre era pari a **3 miliardi di euro**, in incremento del 14,3% rispetto al 2017».

**Digital4Export**, lanciato nel 2016 per promuovere la digitalizzazione in tutte le fasi dei processi produttivi dell'industria italiana, rappresenta una risposta di sistema, una sorta di alleanza che mette insieme la **prima banca del Paese**, un'**autorevole istituzione dello Stato** e la più importante organizzazione di **rappresentanza datoriale**. Il programma prevede sei giornate formative e consulenze personalizzate presso l'**Unione degli industriali di Varese** precedute da una **fase di audit** propedeutica alla lezione in aula che a sua volta comprende **tre laboratori digitali**. A completare il programma c'è una fase di coaching con un pacchetto di **8 ore di consulenza a distanza** per le prime 15 aziende iscritte. Complessivamente il progetto è in grado di generare ben **17 diciassette prodotti formativi diversi**. «In aula portiamo il meglio degli esperti italiani sul tema della digitalizzazione - ha spiegato **Adele Massi**, dirigente dell'Ufficio servizi formativi agenzia Ice - Le imprese sono chiamate a confrontarsi in maniera globale e a trasformare la propria strategia aziendale per restare competitive. Il tema delle **competenze** è lo scoglio più grande che le aziende devono superare per allinearsi al Piano industria 4.0. Rispondere alla domanda che nasce nel digitale è profondamente diverso che rispondere a quella che nasce da una fiera».

L'ecosistema imprenditoriale italiano, a differenza di quello tedesco, compete sui mercati internazionali con un esercito di **piccole e medie imprese** in grado di generare nicchie produttive di qualità. «I mercati lontani presentano straordinarie opportunità - ha spiegato **Giovanni Foresti**, economista della direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo - ma anche tanti rischi. Se parliamo di digitale solo un quinto delle imprese italiane può considerarsi 4.0, ma nonostante questo il

manifatturiero italiano è vincente sui mercati esteri grazie a un insieme di **strategie evolute**, con un certo margine di crescita».

Intesa Sanpaolo ha dunque deciso di investire sui propri clienti, andando oltre il mero rapporto di fornitura che c'è tra banca e impresa. **Giuseppe Bonanno**, responsabile development & sales di Intesa Sanpaolo formazione, specifica che la partecipazione in **Digital4Export** non è una sponsorizzazione ma una «**partnership**». Puntualizzazione che dice molto sulla natura di questa operazione. «Per essere resilienti non c'è solo la finanza - ha commentato **Gianluigi Venturini**, direttore regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo - Noi possiamo aiutare le imprese basandoci sulla nostra rete che spalanca le porte di **85 Paesi** nel mondo, a loro volta le imprese devono fare tre cose: diversificare i mercati di riferimento, fare investimenti nel digitale e curare in modo pianificato il capitale umano».

Le aziende interessate al programma Digital4Export potranno trovare le informazioni, i moduli formativi, i bandi e le schede di adesione sul sito interamente dedicato al progetto: [www.digitalforexport.ice.it](http://www.digitalforexport.ice.it) e sui siti web di **Intesa Sanpaolo e di Confindustria Piccola Industria**.

## Aumentano i casi di truffa tra gli anziani. Un nuovo incontro per metterli in guardia

**Date :** 17 gennaio 2019

L'Assessorato alla Polizia Locale della Città di Castellanza e il Comando dei Carabinieri di Busto Arsizio con la Stazione Carabinieri di Castellanza organizzano un nuovo incontro pubblico denominato "**Attenti alle truffe**".

L'incontro che si terrà **venerdì 25 gennaio alle 10,30 nella Sala Conferenze della Biblioteca Civica di Castellanza** servirà per dare ai cittadini – soprattutto agli anziani e alle persone più deboli - suggerimenti e consigli per evitare di cadere vittime di truffe e raggiri. Da anni ormai si sente parlare di truffe, rapine, raggiri ad anziani. Per strada, nei luoghi pubblici o persino in casa.

Quello delle truffe ai danni degli anziani è purtroppo **un fenomeno sempre più diffuso**. Le vittime di truffa tra chi ha più di 65 anni sono salite da 14.461 nel 2014 a 15.909 nel 2015, fino ad arrivare a 20.064 nel 2016 (Fonte dati: Ministero dell'Interno).

Secondo un'indagine sull'esposizione degli anziani alle truffe, condotta su 7.145 persone anziane, tra il 2015 e il 2017, oltre il 41% degli intervistati ha subito almeno un tentativo di truffa.

Secondo i dati emersi dall'indagine di Confartigianato, la più alta incidenza riguarda truffe che si basano sulla visita di falsi incaricati di servizi (12,9%) e furti in casa (10,7%); ma sono molti anche i casi di attivazione di servizi non richiesti per via telefonica (6,7%), visita in casa di falsi funzionari pubblici (5,7%) e i raggiri fuori casa in prossimità di banche, poste, negozi (4,8%).

Considerando anche chi non sporge denuncia, i numeri sarebbero molto più alti. Un problema che assume una vasta portata considerando la presenza sempre più numerosa di anziani soli, spesso facili prede da parte di individui senza scrupoli.

### ECONOMIA & FINANZA

#### Leonardo, contratto in Gran Bretagna

ROMA - Leonardo ha firmato un contratto con il Ministero della Difesa del Regno Unito per la fornitura di servizi completi di supporto e manutenzione per la flotta di elicotteri Apache AH Mk.1. Lo si legge in una

nota. Il contratto di supporto operativo ha un valore di circa 325 milioni di euro e garantirà la copertura dei relativi servizi dal primo aprile 2019 fino al ritiro della flotta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BROGGINI**  
CARONNO VARESENO  
dal 1952

CARONNO VARESENO (VA) Via Rio Cocchino, 8  
Tel. 0331.980.880 brogginipompefunebri@alice.it

# Pagamenti in ritardo, stretta Ue

Lara Comi: «Inammissibile fallire per crediti non riscossi». Sì alle nuove regole

## La Cina preferisce Fiumicino a Malpensa



**MALPENSA** - La Cina è più vicina... a Fiumicino. Ancora poca Cina per Malpensa: la scure dell'ente dell'aviazione civile cinese si abbatte sui progetti di sviluppo che interessavano la brughiera. L'espansione delle rotte intercontinentali verso il Paese del Dragone, in particolare per collegare le metropoli ancora assenti sul mappe della Cina, è da tempo uno degli obiettivi che si è posta Sea, tanto da aver organizzato, in collaborazione con il Comune di Milano, un roadshow in diverse tappe in Cina per stringere relazioni con gli operatori del trasporto aereo che potessero essere interessati a puntare la barra sulla brughiera. Nei giorni scorsi è arrivata una prima doccia fredda. La Caac, l'ente di aviazione civile cinese, tra le varie richieste di apertura di nuove rotte verso l'Italia compiute dalle compagnie aeree cinesi, ha infatti autorizzato soprattutto una serie di collegamenti con Roma Fiumicino, già oggi il principale scalo sull'asse Italia-Cina. Per Malpensa invece solo le briciole, visto che l'unico vettore che ha ottenuto i permessi per aprire una rotta intercontinentale

verso la brughiera è la China Southern Airlines, che come già preannunciato ha ottenuto i diritti di collegamento da tre frequenze settimanali ciascuno verso Malpensa: Shenzhen, Xi An e Chengdu. Via libera invece ad Hainan per il volo Roma-Shenzen, con tre frequenze settimanali. Autorizzati anche il volo Shanghai-Roma della China Eastern Airlines, per cinque nuove frequenze settimanali che andranno ad aggiungersi al code share giornaliero operato con Alitalia sulla stessa rotta, e il volo Hangzhou-Roma di Air China. Va detto che l'attivazione delle nuove rotte dovrà essere subordinata alla riddiscussione degli accordi bilaterali tra i due Paesi, visto che attualmente gli spazi per aprire nuove frequenze sono esauriti. Ma il fatto che la Caac abbia fatto delle aperture soprattutto su Fiumicino più che su Malpensa rappresenta uno stop non positivo per il futuro.

Andrea Aliverti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STRASBURGO** - «È inammissibile fallire per crediti non riscossi. E purtroppo l'Italia è uno dei paesi in cui la pubblica amministrazione paga in ampio ritardo le imprese, tanto che dagli ultimi dati a disposizione, quasi cinquemila aziende chiudono per questo motivo. È necessario mettere fine a questa pratica dannosa che ha un effetto negativo sullo sviluppo delle imprese italiane ed europee». Lara Comi (nella foto), eurodeputata di Forza Italia, ha le idee chiare e da mesi sta portando avanti questa battaglia di sviluppo. Ieri ha portato a casa un risultato importante. La relazione che implementa la direttiva europea del 2011, di cui lei stessa è relatrice, è stata approvata dall'Eurocamera con 570 voti favorevoli, 23 contrari e 26 astensioni.

«In Europa 6 imprese su 10 sono pagate in ritardo rispetto a quanto stabilito nel contratto - ha spiegato l'eurodeputata varese -». Con questa proposta introduciamo un maggiore sforzo per pagare entro i 30 giorni, una maggiore trasparenza riguardo il comportamento in materia di ritardo nei pagamenti, una white list per promuovere le imprese che si comportano correttamente e forme di compensazione obbligatorie e adeguate a livello fiscale».

Certo, per l'Italia, si tratta di mettere a punto correzioni importanti. Un numero su tutti chiarisce la posizione di fanalino di coda del bel paese all'interno dell'Unione Europea. La direttiva del 2011 prevede tempi di pagamento che non superino i sessanta giorni, mentre la media italiana raggiunge addirittura i 104 giorni. Un sistema vizioso che ha già portato all'apertura di due procedure di infrazione nei confronti dell'Italia, vale a dire multe da pagare.

«Purtroppo con questa situazione - ha spiegato Lara Comi in aula - ci troviamo di fronte al fatto che il cittadino paga due volte. Non riceve i soldi che gli sono dovuti e in più ne deve sborsare per pagare le sanzioni».

La direttiva attualmente in vigore consente termini di pagamento oltre i 60 giorni, ma gli eurodeputati vogliono ridurre tali termini a 30 giorni. Per proteggere le pmi che vantano crediti verso le autorità pubbliche, l'Eurocamera propone inoltre che i loro eventuali debiti fiscali siano calcolati come compensazione per i crediti non ricevuti e che si creino dei fondi di garanzia per garantire i loro debiti bancari.

Emanuela Spagna  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### RISORSE E PROGETTI

### Fondi Ue, accelera la spesa ma c'è più rischio restituzioni

**ROMA** - La spesa in Italia dei fondi Ue nel 2018 accelera ma cresce il rischio restituzioni. E' quanto emerge dalla Relazione annuale sui rapporti finanziari tra l'Italia e l'Unione europea delle Corti dei Conti da cui emergono, si legge, «debolezze e inefficienze nella fase intermedia della programmazione». L'analisi dei flussi finanziari in entrata e in uscita, intercorsi tra l'Italia e l'Ue nell'esercizio 2017, con le diverse tipologie di risorse del bilancio comunitario e l'utilizzo dei fondi comunitari, ha confermato, spiega la Corte, la tradizionale posizione di contribuente netto dell'Italia con la somma di 4,4 miliardi di euro. L'esame è riferito alla programmazione 2014-2020 e tiene conto delle significative modifiche della regolamentazione nel frattempo intervenute. Secondo la Sezione di controllo per gli

Affari Comunitari e Internazionali della Corte dei Conti, un profilo che merita particolare attenzione è quello delle cosiddette "secondo condanne" da parte della Corte di giustizia europea. Ad oggi risultano effettuati pagamenti per "secondo condanne" per un importo pari ad oltre 547 milioni di euro. Per i Paesi per i quali gli esiti della programmazione 2007-2013 sono ormai definiti, inizia poi ad emergere il peso delle "restituzioni" dovute alle rettifiche operate in sede europea. In attesa dei dati dei singoli Stati, a un primo esame globale sul sistema europeo si riscontra un'incidenza del 12% di questo fenomeno sul totale delle entrate pari a 139 miliardi di euro nel 2017, a cui consegue la diminuzione del peso delle risorse proprie che si attestano all'83% l'anno precedente erano al 91,7%.

## Nuova piattaforma per chiedere i crediti

Varato da Cassa depositi e prestiti lo strumento per accelerare i tempi di saldo delle fatture

**ROMA** - E' operativa da questa settimana la piattaforma per l'anticipazione dei pagamenti della Pubblica amministrazione maturati al 31 dicembre 2018. Lo comunica Cassa Depositi e Prestiti precisando che fornirà il proprio contributo per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili - relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali - sia delle regioni e delle province autonome (e dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale), che dei comuni, delle province e delle città metropolitane. Grazie a questa iniziativa, si legge in una nota, sarà possibile offrire un so-

stegno concreto agli enti territoriali e, come previsto anche nel nuovo Piano Industriale della stessa Cassa depositi e prestiti, generare un impatto positivo per il tessuto economico e le comunità locali.

La nuova misura è in grado di fornire una risposta immediata ed efficace alle esigenze di tutti i soggetti coinvolti: imprese, bilancio centrale e enti territoriali. In particolare, le imprese otterranno la liquidazione del proprio credito verso gli Enti, senza dover sostenere alcun costo accessorio; il bilancio centrale non subirà impatti sui saldi di finanza pubblica; gli Enti godranno di un tasso finito variabile, al momento pari allo

0,67%, inferiore rispetto a quello previsto dalla direttiva 2011/7/UE (tasso di riferimento Bce + 8%).

Con il nuovo strumento, che si aggiunge ai servizi offerti da Sace Fct per lo smobilizzo dei crediti, il gruppo Cassa depositi e prestiti amplia la propria offerta integrata di soluzioni a sostegno delle imprese fornitrici della Pubblica Amministrazione. Inoltre, la misura a supporto dell'Anticipazione si affianca ai tradizionali finanziamenti a medio-lungo termine per gli investimenti ed alle anticipazioni di tesoreria in favore degli enti locali di minori dimensioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SALDI FINO AL 50%**

Domenica APERTI

Scarica l'applicazione con gli orari del negozio più vicino a te

GALLARATE (VA) - VIA R. SANZIO, 2  
Tel. 0331.771463

LUNEDI: 15.00 - 19.30  
MARTEDI a GIOVEDI: 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.30  
VENERDI - SABATO: ORARIO CONTINUATO 9.30 - 19.30  
DOMENICA: 9.30-12.30 / 15.00-19.30

**SORELLE RAMONDA**  
WWW.SORELLERAMONDA.COM

58 NEGOZI IN ITALIA E 3 IN AUSTRIA PER DARTI LA MODA CHE VUOI  
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA-BAMBINO-CASUAL-UNDERWEAR-ACCESSORI-BIANCHERIA PER LA CASA

Valida dal 6 gennaio al 28 febbraio

# Artigiani varesini con il fiato corto

Provincia in stagnazione. Galli: credito e numero di imprese i punti deboli

**VARESE** - (e.s.p.a.) Le imprese artigiane della provincia di Varese fanno fatica. Lo dice l'analisi realizzata dall'Osservatorio Mpi di Confartigianato Lombardia che ha confermato con i numeri ciò che Davide Galli, presidente di Confartigianato Varese, aveva già sottolineato a fine 2018. all'orizzonte ci sono nubi preoccupanti.

«Non possiamo che parlare di indebolimento complessivo, aggravato dalle incertezze legate all'incredibile esito del voto sulla Brexit e allo shutdown ancora in atto negli Stati Uniti», sottolinea Galli, che inserisce l'andamento tendenziale emerso dall'elaborazione di Confartigianato Lombardia in un quadro internazionale da allerta.

Nel dettaglio, l'indagine dell'ufficio studi conferma che Milano resta testa di serie ma rallenta. Varese fa talora la seconda classificata in Lombardia, Lodi, Mantova e Lecco. Bergamo e Mantova sono a picco. Certo la provincia di Varese rimane ai piani alti della classifica delle province lombarde per i indicatori positivi (export prodotti manifatturieri, export realizzati nei settori ad alta concentrazione di Mpi e credito totale) e altrettanti negativi (totale imprese, totale imprese artigiane e totale credito alle piccole imprese). Ma

	TOTALE IMPRESE		IMPRESE ARTIGIANE		EXPORT PROD. MANIF.		EXPORT SETT. MPI		CREDITO TOT. IMP.		CREDITO PICCOLE IMP.	
	dinamica attuale	trend	dinamica attuale	trend	dinamica attuale	trend	dinamica attuale	trend	dinamica attuale	trend	dinamica attuale	trend
Lombardia	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Milano	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Lodi	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Varese	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Pavia	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Monza-Brianza	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Como	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Sondrio	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Brescia	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Cremona	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Lecco	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Bergamo	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓
Mantova	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓	↓

Nella tabella la dinamica e le tendenze delle province lombarde secondo Confartigianato Lombardia

il quadro complessivo non è roseo. «Innanzitutto, come detto in una recente analisi realizzata in collaborazione con Teh Ambrosetti, persiste la decrescita del numero di imprese, segno che molte, specialmente quelle di piccole e piccolissime dimensioni, risentono ancora oggi delle conseguenze negative della crisi e, al contempo, non possono con-

tere su un facile accesso al credito - è l'interpretazione del presidente Galli - C'è poi da sottolineare che Varese si colloca nel gruppo delle quattro province lombarde (con Bergamo, Brescia e Lecco) che ha impiegato più tempo a recuperare i livelli pre crisi». Meglio di Varese, al solito, ha fatto Milano che, pure, rispetto alla calcolata degli anni passati,

nel confronto tra i primi nove mesi del 2018 e i primi nove mesi del 2017, viaggia con il freno a mano tirato. «Non possiamo dimenticare che Milano, per vicinanza e affinità, è un naturale tratto per la nostra provincia, in special modo per l'area Sud». Tra le altre province lombarde, Pavia e Monza-Brianza confermano un quadro sovrapponibile a quello

della provincia di Varese mentre Como, Sondrio, Brescia, Cremona e Lecco evidenziano una prevalenza di indicatori in regressione. «Dati che devono spingere ciascun attore territoriale a prestare attenzione all'andamento economico territoriale, per intercettare i segnali e predisporre azioni di rinforzo in tempi brevi».

## Pmi, bene nel 2018 Ma ora fiducia giù

MILANO - Il 2018 è stato l'anno della crescita per le Pmi che hanno migliorato il loro stato di salute. Per il 2019, invece, peggiorano le prospettive con l'indice di fiducia delle imprese in calo. E' quanto emerge da una ricerca realizzata da Ipsos e presentata a Milano da Nando Pagnoncelli nel corso di una iniziativa sulle Pmi organizzata da Intesa Sanpaolo.

Oltre la metà delle Pmi, su un campione di 150 imprese intervistate a dicembre scorso, ha perseguito un obiettivo di aumento del fatturato (63) o della redditività (54). Tra le imprese più grandi, è rilevante l'attenzione alla crescita del personale. Il 96% delle imprese intervistate ha effettuato investimenti con aumenti rilevanti nel settore della formazione dei dipendenti (+18%). Software (+21%) e dipendenti con professionalità specifiche (+16%).

L'anno scorso è cresciuta - secondo la ricerca Ipsos - in modo rilevante la fiducia delle Pmi nel settore bancario, così come rimane alta (50%) quella nella propria banca. Tra le imprese che hanno valutato utile l'apporto della banca hanno perseguito maggiormente gli obiettivi per l'aumento degli investimenti, crescita del personale e ingresso in nuovi mercati. La rivoluzione digitale porta cambiamenti positivi, ma a distanza di due anni ancora un terzo delle imprese ne rimane escluso. Industria 4.0 è un tema caldo per le aziende tanto che 1 su 4 sta già implementando dei programmi specifici, e tra chi non si è ancora attivato l'interesse è molto alto.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Una scuola digitale per le imprese «Tecnologia al servizio dell'export»

Progetto firmato Ice, Intesa Sanpaolo e Unione Industriali della provincia di Varese Nei primi nove mesi del 2018 le vendite all'estero sono aumentate del 9,1 per cento

**GALLARATE** - È vero che l'export è sempre stato uno dei fiori all'occhiello delle aziende della provincia di Varese, ma è altrettanto vero che oggi per vendere sui mercati del mondo non si possono trascurare le nuove tecnologie, a partire dal primo step, quello dell'e-commerce. Ecco perché l'agenzia Ice, Intesa Sanpaolo e Piccola Industria di Confindustria hanno unito le forze per aprire una scuola di digitale dedicata alle Pmi. Si chiama Digital4Export ed è stata presentata ieri nella sede di Gallarate dell'Unione Industriali della provincia di Varese. Si tratta di un programma di formazione mirata che prevede sei giornate formative con cadenza quindicinale e possibilità di accedere a 8 ore di consulenza aggiuntiva in risposta alle esigenze specifiche delle aziende che ne fanno richiesta. Gli incontri si terranno nella sede di Gallarate di Univa.

A presentare l'iniziativa, dopo l'introduzione di Rita Palumbo, coordinatore didattico Digital4Export, si sono alternati Giancarlo Saporiti, presidente di Piccola Industria Unione degli Industriali della Provincia di Varese, Adele Massi, dirigente Servizi Formativi per l'Internazionalizzazione di Ice, Gianluigi Venturini, direttore regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo, Giovanni Foresti, economista della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e Giuseppe Bonanno, responsabile Development & Sales di Intesa Sanpaolo Formazione.

«In questa fase storica - commenta Giancarlo Saporiti, Presidente Piccola Industria Unione Industriali Varese - in cui stiamo aumentando le distanze geografiche e culturali tra noi e le aree a maggior tasso potenziale di crescita per le nostre espor-

zioni, sta diventando quanto mai fondamentale saper sfruttare in maniera adeguata tutte le opportunità che offre il mondo digitale nelle strategie di approccio ai mercati esteri. E questo non vale solo per i brand che arrivano direttamente con i loro prodotti ai consumatori. Vale anche per quel substrato di imprese, preponderante in un tessuto industriale come quello varesino, i cui clienti sono altre imprese. Il cosiddetto eProcurement, ossia il commercio online b2b, è un'opportunità che come made in Italy sfruttiamo ancora poco».

Va detto che l'elevata vocazione manifatturiera di Varese (pari al 28,8%) le consentono di primeggiare in Europa per propensione all'export che è pari al 40,1%, significativamente superiore al totale italiano (28,6%) e leggermente sopra la media tedesca (39,2%) e della Lombardia (35,5%). Conferme in tal senso vengono dagli ultimi dati di commercio estero: nei primi nove mesi del 2018 le esportazioni di manufatti di Varese sono salite del 9,1%, toccando la quota record di 7,9 miliardi. «Anche con questa iniziativa vogliamo essere una banca vicina al territorio - ha sottolineato Gianluigi Venturini, direttore regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo - La nostra parola guida è resilienza e cerchiamo aziende resilienti, che abbiano a disposizione tutti gli strumenti necessari per affrontare le più differenti situazioni, sia nel momento in cui i mercati sono in crescita, sia quando ci si trovi di fronte a delle difficoltà. In questo senso formazione e competenza sono fondamentali e l'iniziativa va in questa direzione».

E.S.p.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tavolo dei relatori intervenuti ieri alla presentazione agli imprenditori di Digital4Export, il programma di formazione dedicato alle Pmi della provincia di Varese



FEDERMANAGER

## I dirigenti aprono una sede a Gallarate

**GALLARATE** - Il 2019 ha portato una novità in casa Federmanager. L'associazione dei dirigenti di aziende industriali della provincia di Varese, ha infatti raddoppiato la sua presenza sul territorio, avviando una seconda sede a Gallarate, pensata per facilitare l'accesso ai servizi di consulenza a chi risiede nell'area centrale e meridionale del Varesotto, vale a dire la zona storicamente a maggior tradizione industriale e quindi manageriale. Il nuovo ufficio si trova in via Venegoni, all'interno della sala comunale delle ex scuderie Martignoni, luogo che ospita



© RIPRODUZIONE RISERVATA

altre associazioni e il Centro per l'impiego, in una posizione centrale e facilmente raggiungibile dall'autostrada e dalla stazione ferroviaria oltre a essere servita dai mezzi pubblici e dalla possibilità di trovare facilmente un posteggio auto.

Inoltre Federmanager ricorda che, dal 1 gennaio, è possibile richiedere l'iscrizione o rinnovare la propria adesione all'associazione, secondo le modalità riportate sul sito internet. Come ricordiamo dalla sede centrale di via Goldoni 33, a Va-

rese, la realtà associativa è «impegnata nella tutela dei diritti e della professionalità della categoria dirigenziale e offre opportunità e servizi ai manager tra cui assistenza e consulenza in materia previdenziale, contrattuale, sindacale e sanitaria, attraverso i fondi di assistenza sanitaria integrativa Fasi e Assida». E poi «Coperture assicurative attraverso programmi di welfare aziendale e individuale, formazione e orientamento di carriera e assistenza nell'elaborazione delle pratiche fiscali attraverso il Caf».

N.A.N.T.

## CRONACHE LOMBARDE

**MILANO** - «È necessario, in attesa del rafforzamento del numero dei poliziotti in Lombardia, utilizzare subito i militari sui treni». Lo ha detto l'assessore regionale alla Sicurezza Riccardo De Coirato dopo il danneggiamento di un convoglio sulla linea Lec-

### «Soldati di pattuglia sui treni»

co-Milano. «In molte stazioni lombarde - ha aggiunto l'assessore - oggi sono ormai presenti i militari. A bordo dei treni controllerebbero la situazione e servirebbero anche da deterrente

per chi ha intenzione di delinquere, garantendo così la sicurezza di personale e passeggeri». Intanto, «sono in arrivo nella nostra regione - ha sottolineato - 279 nuovi agenti di Polizia, parte

dei quali verrà destinata alla Polizia. Nonostante questo piccolo rinforzo, gli agenti della polizia ferroviaria non sono comunque abbastanza: meno di 600 agenti per controllare i 2.500 chilometri della rete lombarda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Farmaci, il riscatto parte da Fiera

**DOPO LO SMACCO DI EMA** Nell'ottobre 2020 a Milano il più grande evento del settore

FATTORIE SEMPRE PIÙ POVERE

## A rischio 14 razze Allevatori in allarme

**VARESE** - C'è anche la capra "Verzaschese", introdotta negli Anni Settanta dalla vicina Svizzera, tra le 14 razze lombarde a rischio estinzione: oggi diffusa nelle province di Varese e Como, è contraddistinta dal caratteristico mantello nero. «Il suo futuro è affidato al lavoro e all'impegno quotidiano degli allevatori che operano sulle montagne prealpine e del settentrione lombardo», sottolinea Fernando Fiori, presidente di Coldiretti Varese. Quello dell'allevatore è quindi un ruolo sempre più importante, soprattutto se si considera che, negli ultimi dieci anni in Lombardia la progressiva diminuzione delle stalle ha portato alla scomparsa di quasi 700mila tra mucche, maiali, pecore e capre. In particolare dal 2008 la "fattoria lombarda" ha perso solo tra gli animali più grandi, circa 10mila tra mucche e bufale, oltre 680mila maiali, più di 8mila tra pecore e capre. Con la diminuzione dei capi allevati, spiegano da Coldiretti, è quindi a rischio la biodiversità delle stalle nella Lombardia, dove sono minacciate di estinzione 14 razze: sei di bovini, tre di ovini e cinque di caprini. Oltre alla Verzaschese, il pericolo di scomparire riguarda anche la capra Di Livo, diffusa nella vicina provincia di Como, la "Orobica" il cui latte è utilizzato per la realizzazione del Bitto Storico, la capra Frontalasca che prende il nome dal paese dell'alta Valtellina di cui è originaria e la "Bionda dell'Adamello".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MILANO** - Nel 2020 Milano ospiterà il CPhI, la più grande fiera mondiale dedicata all'industria farmaceutica. Un evento che riporta la città in prima fila dopo lo "scippo" dell'EMA, agenzia europea del farmaco, vissuto dai meneghini come un grande smacco.

«Se abbiamo perso una battaglia con Ema stiamo cercando di riconquistare questo terreno e non è escluso che in futuro non si possa vincere qualche importante guerra», ha detto ieri il presidente della Regione, Attilio Fontana, intervenendo, con l'assessore al Welfare, Giulio Gallera, al convegno sull'oftalmologia organizzato da Bayer a Palazzo Pirelli.

«La Lombardia - ha aggiunto - è molto attrattiva e continua a conquistare sempre più attenzione nel mondo. Sono convinto che qualcosa di buono potremo fare a partire dalla consapevolezza che saremo sempre in prima fila per migliorare la vita dei nostri cittadini». «La nostra regione - ha incalzato Gallera, è la prima in Europa per produzione



**Attilio Fontana guarda con favore alla manifestazione dell'ottobre 2020, un punto a favore di Milano grazie a Fiera Spa**

farmaceutica. In Bayer ogni anno si producono 10 miliardi di cardioaspirine per tutta l'Europa e la Cina. Qui ci sono tutte le condizioni ideali per sviluppare nuovi prodotti e fare ricerca a partire dal nostro capitale umano che, sicuramente, fa la differenza». Guardando all'evento che si svolgerà dal 13 al 15 ot-

tobre 2020, il sindaco Giuseppe Sala ha commentato su Facebook: «Sono ancora rammaricato per come è finita la questione Ema. Ma sono più che mai determinato nel sostenere un settore come quello farmaceutico che crea così tanto lavoro per il nostro territorio. Con Fiera Milano facciamo un passo avanti».

Fra un anno e mezzo il polo fieristico accoglierà 47.000 professionisti del settore e 2.600 espositori provenienti da più di 150 Paesi su una superficie espositiva di 250mila metri quadrati. Fiera Milano ha sbaragliato la concorrenza di altre location internazionali, proprio grazie alla presenza, a Milano e in Lombardia, di una

solida presenza dell'industria farmaceutica, che in tutta Italia vale più di 30 miliardi di euro. «Compiamo un ulteriore passo in avanti nella realizzazione del piano strategico presentato a maggio - ricorda l'ad Fabrizio Curci - Eventi internazionali di portata globale come CPhI Worldwide trovano in Milano e nel suo quartiere fieristico una piattaforma unica».

Per Orhan Caglayan, brand director di CPhI Worldwide, «sono stati anni particolarmente interessanti per CPhI Worldwide, che ha registrato una notevole crescita in termini numerici»: «Verso il 2020 la sfida che abbiamo affrontato è stata quella di individuare una sede abbastanza grande con un'infrastruttura eccellente. Milano è stata la scelta ideale. L'Italia è il secondo mercato farmaceutico in Europa in termini di produzione, un importante centro di esportazione e Milano è il cuore dell'industria di questa nazione».

**Angela Grassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA